

Quella provinciale è diventata un'autostrada

Traffico da brivido sulla «57» in attesa che con la Pedemontana venga completata la tangenziale

di **ELISABETTA BARBIERI**

— VARESE —

ONO BASTATI due centimetri di neve per generare il caos. Da venerdì mattina quando i primi fiocchi hanno iniziato a imbiancare la provinciale «57», il traffico è andato in tilt. La strada a due corsie che collega Gazzada a Ponte di Vedano è risultata praticamente impercorribile per ore: e anche per i prossimi giorni si prevedono disagi. Le previsioni meteorologiche annunciano nuove precipitazioni e c'è da scommettere che le ripercussioni saranno pesanti. Ma non sono solo le condizioni meteo avverse a rendere impraticabile questa strada. Gli spostamenti da e verso l'autostrada risultano difficoltosi ormai da troppo tempo. La viabilità è al collasso e difficilmente la situazione potrà essere sanata. La provinciale deve sopportare da decenni un carico di auto e camion pari a quello di un'autostrada non avendo però le caratteristiche per poter permettere una buona circolazione di oltre 60mila mezzi. Il progetto di potenziamento delle corsie, con il raddoppio da due a quattro, di cui si parlava trent'anni fa non è mai stato portato a compimento e ora solo la realizzazione della Pedemontana, con la sua connessa tangenziale di Varese, potrà portare un miglioramento. È fin troppo evidente che il sistema di rotonde voluto dalla Provincia per eliminare gli ingorghi non è stato in grado di portare i risultati previsti: galleria e impianti rotatori non sono stati in grado di evitare le code ma le hanno semplicemente spostate più avanti di qualche metro. Soprattutto nelle ore di punta gli spostamenti sono difficili e i viaggiatori provenienti da Gazzada im-

piegano in media 30 minuti per arrivare a Varese, in zona Iper. Per non parlare poi dei giorni critici, come quelli di giovedì, dove la velocità media non arrivava neppure a 20 chilometri orari. Impossibile prendere strade alternative. Una volta arrivati sulla «57» si rimane imbottigliati e non resta che attendere armati di tanta pazienza. Anche la sopportazione però ha un limite e gli automobilisti appaiono sempre più esasperati.

NEPPURE LE garanzie di miglioramenti imminenti, proprio grazie alla costruzione della tanto sospirata tangenziale, servono a tranquillizzare i cittadini. Di questo collegamento si parla in continuazione ma fino a quando la strada non verrà inaugurata tutti paiono diffidenti. Di promesse non mantenute e di ripensamenti ce ne sono state fin troppo e ora si attende i fatti. Il ministro dei Trasporti, Altero Mattioli, ha inserito la tangenziale tra le opere prioritarie in vista dell'**Expo 2015** ma prima di assistere alla posa della prima pietra ci sarà da attendere fino al 2010. Mentre da Roma assicurano che per la partenza del grande evento milanese tutto sarà pronto i varesini si chiedono se effettiva-

Non sono servite a eliminare le lunghissime code nelle ore di punta

mente ci saranno i fondi necessari per permettere la realizzazione. E anche se i soldi dovessero arrivare resta un altro dubbio. Il progetto prevede infatti un collegamento tra Gazzada-Vedano e poi la località Folla, a Malnate. Nessuno parla più invece del vecchio tracciato quello che prevedeva l'arrivo della tangenziale direttamente sul confi-

ne di Gaggiolo. Questa seconda tratta finora non è stata presa in considerazione e non appare ancora chiaro se l'idea di costruirla è stata semplicemente rimandata o se invece resterà solo un progetto destinato a finire nei cassetti del ministero. Se la Folla-Gaggiolo non dovesse essere fatta quindi ci troveremo di fronte all'ennesima incompiuta e i mezzi diretti in Svizzera dovrebbero affrontare le solite code, facendo quindi cadere anche l'utilità della Gazzada-Folla. Ma è forse presto per correre tanto in avanti. Sul piano progettuale le soluzioni esistono, resta da vedere quando si potranno realizzare.

INTANTO LA provinciale fa in pratica il servizio di una tratta autostradale, con due corsie al posto di quattro, fino a connettersi col tratto realizzato sì a quattro corsie, ma rimasto tale e quale dal 1984, quando venne inaugurato, una sorta di «cattedrale nel deserto» per la quale né tangenzialine né bretelline né rondo hanno potuto rompere l'isolamento dal resto della gran-



de viabilità. Proprio perchè grande viabilità non è, la «57» dovrebbe fare le funzioni di semplice strada provinciale, viabilità minore., dunque. Ma alternative non ce ne sono, e si tirano come un gatto che si morde la coda ad aupicare la **PEDEMONTANA**, con Tangenziale di Varese annessa, per completare questi benedetti 15 chilometri tra A8 e Gaggiolo. Possibilmente tutti concepiti in chiave autostradale.